

Sezione Socialista



Sezione Socialista

Perugia) Castagnaccio

(.....)





PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA

AI COMUNISTI

ancora iscritti nel Partito Socialista Italiano

Giungono al C. E. del Partito Comunista numerose adesioni di Sezioni del P. S. I., che, pur avendo votato nel Congresso di Livorno per la tesi unitaria, si sono convinti, attraverso gli avvenimenti posteriori, che l'unico partito rivoluzionario di classe del proletariato italiano è il nostro Partito, che il posto dei lavoratori comunisti non può essere che nelle file della III Internazionale, e non già in quelle di un partito che l'ha deliberatamente abbandonata e, col contegno tenuto dopo il distacco, sempre più si allontana dalle sue direttive.

Stando ad una interpretazione letterale delle disposizioni statutarie e provvisorie approvate dal Congresso costituente del Partito Comunista, gli iscritti al vecchio partito che non avevano precedentemente aderito alla Frazione Comunista possono passare al Partito Comunista soltanto individualmente pur godendo, per un certo periodo di tempo, del vantaggio di non dover fare speciale domanda, nè subire il periodo di candidatura.

Il Partito Comunista non vuole però chiudere la porta in faccia ai compagni, ai lavoratori soprattutto, che si sentono attratti verso di esso, e che solo per qualche tempo e per essere stati ingannati dalle abili trovate di dirigenti indegni, seguirono la via errata e disgraziata che li conduceva fuori dalla grande famiglia rivoluzionaria del proletariato mondiale. Il P. C. sa benissimo che non poteva apparir chiaro alle semplici anime degli operai e dei contadini nelle discussioni precedenti il Congresso, nelle quali alla nostra aperta e diretta propaganda per i principii e la tattica della rivoluzione proletaria, quali sono posti nei deliberati della Internazionale Comunista, gli avversarii contrapponevano una serie di falsificazioni e di insinuazioni, quello che oggi è evidentissimo: la completa e definitiva rinuncia del P. S. I. alle idealità e all'azione rivoluzionaria. Oggi è chiaro che non si trattava a Livorno di trascurabili divergenze intorno ad aspetti secondarii dei problemi tattici, ma dell'abisso profondo che separa i fautori ed i nemici della Rivoluzione.

Il Partito Comunista vuol tenere quindi conto che negli avvenimenti di questi ultimi giorni il pensiero ed il contegno dei dirigenti del Partito Socialista ha determinato il disgusto della parte sana del proletariato, che si è accorta come si tratti di veri disfattisti della lotta rivoluzionaria. Dinanzi alle prepotenti aggressioni borghesi essi parlano d'azione pacifica, civile, coi mezzi legali, predicano la desistenza, non solo da ogni risposta violenta alla violenza borghese, ma da ogni preparazione ed organizzazione della violenza colla quale soltanto il proletariato potrà domani guadagnare la battaglia finale della sua emancipazione. Basta leggere gli articoli dell'Avanti! e le comunicazioni della Direzione del P. S. I. per convincersi della verità di quanto affermiamo.

Nello stesso tempo il Congresso della Confederazione del Lavoro ha dimostrato come non vi sia più nessuna differenza tra riformisti e massimalisti del P. S. I.; come questi costituiscano un blocco unico da Turati a Serrati per la lotta contro i comunisti, contro coloro che levano la bandiera della Rivoluzione Russa e della III Internazionale.

Per conseguenza il C. E. del Partito Comunista mentre ha preso atto con compiacimento dell'adesione di quelle Sezioni che si sono staccate dal P. S. I. per venire a noi, ha stabilito di prolungare a tutto il mese corrente l'accettazione delle Sezioni o dei gruppi che si troveranno in analoga situazione, purchè non vi siano difficoltà da parte delle rispettive Federazioni Provinciali Comuniste.

Il Partito Comunista vuole quindi oggi rivolgere un'ultima parola agli elementi sinceri che sono rimasti prigionieri dell'equivoco imperante nelle file del vecchio Partito. Esso è sicuro che la selezione si svolgerà in modo tale che, mentre le proprie rigorose norme di organizzazione interna consentiranno solo ai veri comunisti l'accesso alle sue file, nessuno di questi rimarrà dall'altra parte della barriera.

Chiuso questo periodo di organizzazione che già felicemente va completandosi dovunque, coloro che saranno rimasti col Partito Socialista si saranno legati alle sorti di questo, ossia ad una rapida e fatale degenerazione che avrà il suo sbocco nella più insidiosa opera contro-rivoluzionaria.

Con questa sua parola il Partito Comunista dimostra di non essere ispirato da settarismo e di prefiggersi come finalità la concentrazione delle forze veramente comuniste sotto la bandiera dell'Internazionale di Mosca per la lotta contro tutti i nemici della Rivoluzione.

**Il Comitato Esecutivo
del Partito Comunista d'Italia**